



Settimo Milanese, 29 gennaio 2026

Al Sindaco di Settimo Milanese

p.c. Al Segretario Comunale del comune di Settimo Milanese

Oggetto: Riscontro alla nota del 16 gennaio 2026 – Replica alla risposta sulla petizione "LA BIBLIOTECA NON VA SPOSTATA".

In riferimento alla nota del 16 gennaio scorso, a firma del Sindaco e del Segretario Comunale, si osserva quanto segue, non senza un profondo sconcerto per il tono e i contenuti della stessa.

Il Sindaco dichiara che "fa piacere" l'interesse dei cittadini verso il tema della biblioteca. Tale affermazione appare di un'ipocrisia sconcertante: se centinaia di cittadini si sono mobilitati, non è certo per merito di una Sua apertura al dialogo, ma come reazione necessaria alla Sua totale mancanza di trasparenza. Lei e la Sua amministrazione avete tenuto la cittadinanza — e persino i dipendenti comunali — all'oscuro di un progetto che smantella un importante polo culturale (scuole medie, elementari, auditorium, spazio espositivo Parco Farina) al fine di inseguire una "brillante idea" di cui nessuno sentiva il bisogno.

Le facciamo presente che un'amministrazione oculata dovrebbe riformare i servizi che non funzionano, non quelli che la cittadinanza (compresi coloro che pur vivendo nel circondario mantengono un forte legame con Settimo) riconosce come ottimali. Invece, nel Suo silenzio assordante, abbiamo assistito allo stanziamento di 100.000 euro, diventati improvvisamente 200.000, per forzare uno spostamento privo di logica gestionale.

Non Le permettiamo di formulare alcuna critica nel merito della nostra raccolta firme. Appare "ridicolo" pretendere che questa Lista non abbia illustrato le "ragioni dell'Amministrazione". È un ribaltamento della realtà: quelle ragioni erano ignote a tutti proprio perché gestite nel segreto delle Vostre stanze. Pretendere che l'opposizione si sostituisca al Comune nel rendere edotta la cittadinanza sui Vostri piani silenti è una pretesa che qualifica il Suo disprezzo per i normali processi democratici e che dimostra altresì che non siete oramai più abituati ad avere un'opposizione che basa il proprio operato sul legame sincero con il territorio.

Quando si trova in difficoltà nel merito delle scelte, Lei puntualmente si rifugia dietro un paravento burocratico. Il richiamo all'art. 2703 del Codice Civile per contestare la validità delle firme è un atto di ostruzionismo puro, oltre che giuridicamente discutibile. Suscita sorpresa che da Sindaco le stia più a cuore il cavillo giuridico (peraltro largamente discutibile) piuttosto che la voce di quasi settecento cittadini sottoscritta da due consiglieri comunali che ai sensi del TUEL nelle loro funzioni ricoprono la carica di pubblici ufficiali.



Trascriviamo inoltre integralmente il comma 3 dell'art. 43 dello Statuto: Il Comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa e, a tal fine, all'occorrenza assiste i promotori della proposta nella redazione della stessa. La risposta da Lei e dal Suo segretario comunale fornita con la lettera del 16.1.2026 declina chiaramente la mancanza del rispetto delle norme statutarie oltre a riaffermare il ben più grave principio della convenienza politica.

Senza voler addentrarci nel merito del regolamento comunale, è lecito domandarsi se non sarebbe stato comunque il caso di prendere atto del numero preciso di cittadini che si sono dichiarati contrari allo spostamento. Lascia sorpresi che su questo nemmeno una riflessione, dimostrando ancora una volta che del parere dei cittadini, in fondo, a questa amministrazione non interessa granché.

Siamo convinti che usare cavilli formali per tentare di annullare la volontà espressa da centinaia di persone è un atto di codardia politica che non Le fa onore. Saper reggere il confronto dialettico è un dovere di chi amministra; rifugiarsi nei timbri quando non si hanno argomenti è invece il segnale di una leadership al tramonto. La invitiamo caldamente a prendere atto del fallimento comunicativo e politico di questa operazione e a fare l'unico atto sensato: ritornare sui Suoi passi e rispettare la collocazione attuale della Biblioteca.

Distinti saluti

In rappresentanza della lista civica "Gente di Settimo"
